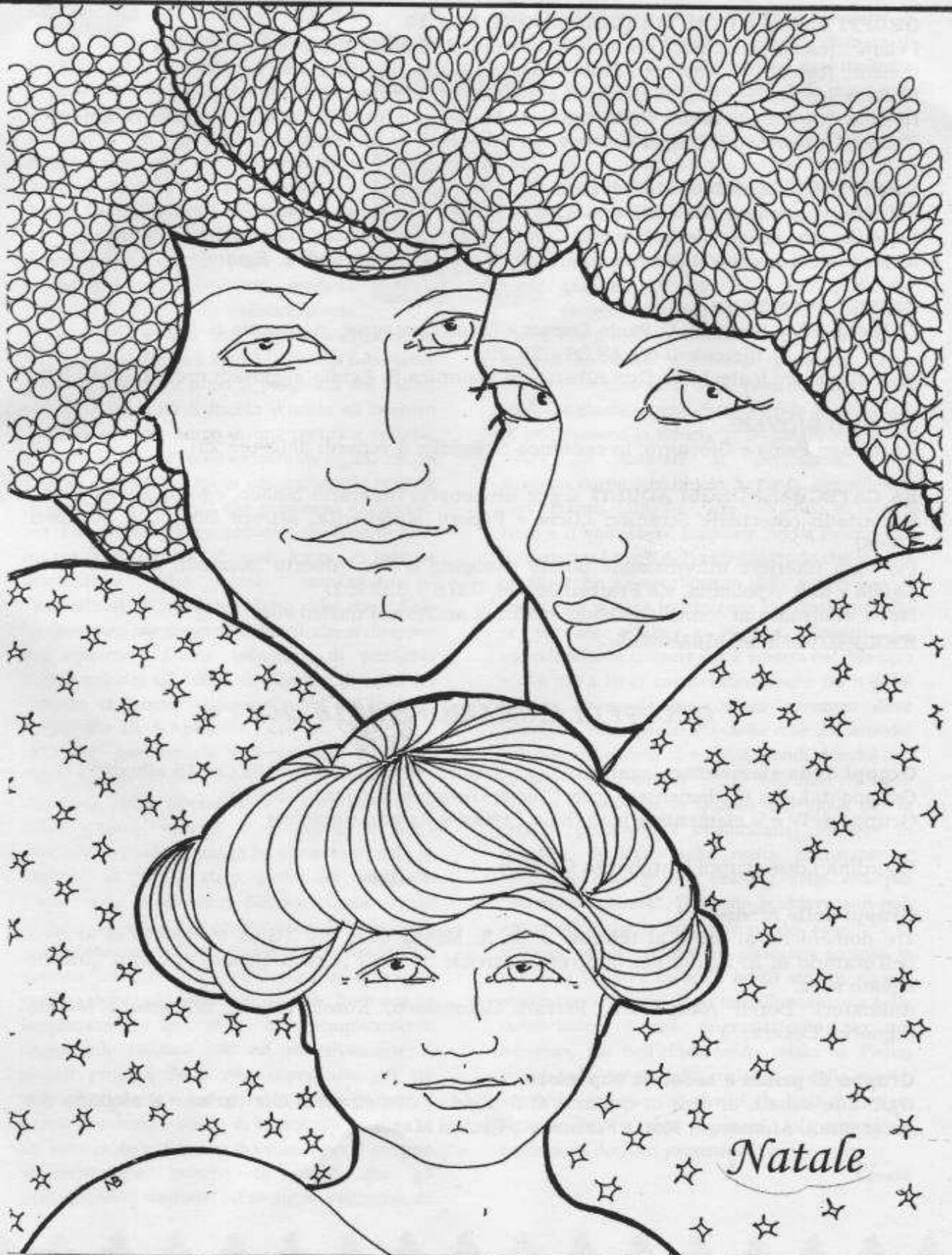


DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO E S. APOLLONIA
Anno 29 numero 1/165 - NATALE 2010

Responsabile: don Alberto BONANDI
www.parrocchiasantegidio.it



Natale

UNITÀ PASTORALE S. EGIDIO – S. APOLLONIA

PROGRAMMA CATECHISTICO

GRUPPI ELEMENTARI: MERCOLEDÌ ORE 17 – 18

- I elem. (catechista Suor Linaresa; in oratorio S. Egidio; inizia in gennaio 2011)
- II elem. (catechiste Arianna Acerbi e Monica Fante; in oratorio S. Egidio)
- III elem. (catechiste Angela Brunetti e Elisabetta Ferri; in oratorio S. Egidio)
- IV elem. (catechiste Laura Domini, Chiara Malavasi e Suor Benedetta; oratorio S. Egidio)
- V elem. (catechiste Guatelli Cinzia e Isa Bresciani; in oratorio S. Apollonia)

GRUPPI MEDIE: MERCOLEDÌ ORE 18 – 19

- I Media (catechiste Flavia Beduschi e Fernanda Bueno; in oratorio S. Egidio)
- II Media (catechiste Maria Rosaria Cordioli e Donata Pasotti; in oratorio S. Egidio)
- III Media (catechisti Angela Artori e Carlo Motta; in oratorio di S. Egidio)

GRUPPI SUPERIORI

- I e II superiore (Catechiste Paola Ferrari e Luisa Castagna; in oratorio S. Egidio, il mercoledì ore 18.30 – 19.30)
- III-V superiore (catechista Don Alberto, in canonica S. Egidio, il giovedì ore 18.30–19.30)

GRUPPO GIOVANI

(catechisti Paola e Giovanni; in canonica S. Egidio; il venerdì dalle ore 21)

LA CATECHESI DEGLI ADULTI segue un proprio itinerario biblico, ogni quindici giorni il martedì; catechiste Stranieri Lucia e Papotti Margherita; Aurora Bilardo e Stranieri Elena)

Per ogni ulteriore informazione potete rivolgervi a Don Alberto Bonandi, parroco di S. Egidio e di S. Apollonia, via Frattini 36, tel. 0376 / 323382.

Molte informazioni comunque sono reperibili anche sul nostro sito:

www.parcchiasantegidio.it

GRUPPI DI ANIMAZIONE 2010 -2011

Gruppi delle elementari (ogni sabato in oratorio di S. Egidio - dalle ore 15 alle ore 17)

Gruppo di I, II e III elementare (con Chiara Gavioli e Edoardo Alberini)

Gruppo di IV e V elementare (con Sofia Ferrari e Valerio Capuzzo)

Coordina i due gruppi Margherita Cordioli

Gruppi delle medie

Tre domeniche al mese al termine della S. Messa delle ore 10 in S. Spirito ci si reca nell'oratorio di S. Egidio per le diverse attività; inoltre i ragazzi saranno invitati qualche sabato sera.

Animatori: Dondi Alessandro, Ferrari Gianmarco, Kozeli Eltjon, Squassoni Marco, Signorini Cesare.

Gruppo di prima e seconda superiore

Ogni due sabati, di sera in oratorio di S. Egidio, con gli orari che variano a seconda dei programmi. Animatori: Motta Francesco, Rizzini Marta.

Unità pastorale S. Egidio - S. Apollonia
Riunione del Consiglio Pastorale

■ di Aurora Bilardo

Il Consiglio dell'unità pastorale S. Egidio-S. Apollonia si è regolarmente riunito il 30 novembre per riflettere e confrontarsi sui seguenti temi:

Informazioni sul primo incontro dei genitori con bambini piccoli (2-5 anni)

Piero Gavioli che insieme alla moglie Rosa e a Don Alberto ha guidato l'incontro, lo ha definito ricco sia per il numero dei partecipanti che per la qualità della partecipazione. I genitori si sono mostrati disponibili a lasciarsi coinvolgere e lieti di incontrarsi; hanno apprezzato l'iniziativa della parrocchia in un momento della loro vita in cui la presenza di figli (spesso più di uno) piccoli rende difficile incontrare realtà all'infuori della famiglia. Alcuni si conoscevano già, tutti si sono intrattenuti volentieri in un bel clima di reciprocità e amicizia. La cosa avrà certamente un seguito.

Prossimamente si cercherà di costituire **un gruppo di giovani famiglie** nei primi anni di matrimonio. Si incontreranno mensilmente, per ricevere e dare un supporto spirituale al loro cammino familiare. L'invito è aperto a tutte queste famiglie, pertanto possiamo tutti far passare la voce e estendere l'invito. Nella speranza di portare avanti l'intento, Elisa e Ruggero Ferrari si sono resi disponibili ad accompagnare il gruppo.

Rafforzamento della Caritas - Agape della nostra unità pastorale.

Abbiamo preso da alcuni anni l'impegno della pulizia delle cucine nella **Casa di S. Simone**, centro di prima accoglienza della Caritas, in via Arrivabene. Attualmente 5 persone della parrocchia fanno i turni per assolvere settimanalmente a questo compito; sarebbe importante incrementare questo numero almeno fino a 10.

Chiediamo dunque la disponibilità; per ulteriori informazioni rivolgersi in Parrocchia. Alcuni parrochiani si impegnano al centro di primo ascolto, e presso la casa di accoglienza per extracomunitari, la **Casa Abramo** (Mottella).

Il fondo di solidarietà parrocchiale raccoglie mensilmente le offerte per quelle situazioni di rischio che possono essere affrontate a livello parrocchiale. Attualmente sono seguite quattro-cinque persone a vita sola e/o con difficoltà economiche. Per gli altri casi è deputata l'associazione delle parrocchie della città detta **Agape**, con la quale Giampaolo Zapparoli e Ferruccio Galli sono incaricati di tenere i collegamenti (leggi la relazione su questo numero di Diapason). Essi partecipano anche al **gruppo culturale cittadino**, che continua a sensibilizzare le parrocchie e la città sulla questione ambientale.

Laura Zani, Sissy Di Giacomo e Maria Luisa coordineranno le attività Caritas della Parrocchia. Da notare l'ultima iniziativa della Caritas, detta

"Proximis", una forma di intervento che prevede la concessione di microcredito sociale per famiglie in difficoltà del nostro territorio; Maria Luisa è incaricata dalla Caritas a esaminare e vagliare le richieste.

Prosecuzione dell'indagine sul territorio della nostra unità pastorale.

Il confronto iniziato nell'incontro dell'8 giugno 2010 aveva rilevato la presenza nel nostro territorio di numerosi anziani vita-sola, di un numero crescente di famiglie giovani e segnalava che molti appartamenti restano ancora vuoti; manca nel territorio delle nostre parrocchie in questa parte della città una geografia unitaria e sono scarsi i punti di aggregazione.

Proseguiamo analizzando le realtà presenti:

Comitato di quartiere Fiera Catena costituito giuridicamente, i cui membri si ritrovano per una cena annuale e al bisogno. Recentemente hanno chiesto e ottenuto un incontro con il sindaco per i problemi di viabilità di Corso Garibaldi. Ci chiediamo se sia possibile e opportuna una rappresentanza della parrocchia in questo comitato; si studierà la cosa.

Sono presenti due circoli ARCI, in via Vittorino da Feltrè e in Piazza dei Mille.

La biblioteca comunale "Baratta" è molto frequentata dai giovani e aperta a molte iniziative di vario tipo. E' un posto accogliente per ritrovarsi e per studiare e offre occasioni culturali variegata. E' un ambiente da tenere presente nella nostra attività pastorale.

Nel nostro territorio sono presenti molti istituti scolastici, prendiamo in considerazione quelli frequentati in

prevalenza da bambini e ragazzi della nostra unità pastorale:

Scuole materne: Vittorino da Feltrè in corso Garibaldi, il Redentore, le suore Dorotee.

Scuole elementari: Ippolito Nievo, la più frequentata, Ardigò che ha solo due sezioni.

Scuole medie: Achille Sacchi frequentata dalla maggioranza, segue la Bertazzolo, infine il Redentore.

Ci siamo quindi interrogati sulle professioni maggiormente esercitate nel nostro territorio. Fra le professioni prevalenti, oltre ai numerosi pensionati, si rileva la presenza di dipendenti pubblici, specie comunali e provinciali, e insegnanti; presenti anche numerosi bancari; numerosi anche i liberi professionisti.

Notevole è la presenza di extracomunitari. Riguardo a questi ultimi si tengano presenti le iniziative diocesane rivolte a loro, mentre a tutti chiediamo di praticare senso di ospitalità, vicinanza nel bisogno, erogazione di informazioni, ecc... Per ulteriori informazioni rivolgersi in Parrocchia.

Questa breve indagine serve a renderci consapevoli maggiormente dei modi in cui possiamo renderci presenti e attivi come comunità cristiana nel nostro territorio. Pertanto si studieranno le iniziative opportune in proposito.

Il prossimo incontro è fissato per martedì 18 gennaio 2011 alle ore 21 in S. Egidio.

**LA REDAZIONE DI DIAPASON
AUGURA A TUTTI
UN SERENO NATALE
E UN FELICE ANNO NUOVO**

Associazione AGAPE

Assemblea soci

di **Giampaolo Zapparoli e Luciano Costanzi**

Mercoledì 24 novembre 2010 si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Associazione Agape, che per conto della Caritas gestisce il centro di prima accoglienza presso la chiesa di S. Simone, in via Arrivabene. All'assemblea sono intervenuti, unitamente ai Parroci, i rappresentanti delle parrocchie del Vicariato di Mantova, per l'approvazione del bilancio preventivo dell'associazione.

Il Presidente Don Giorgio Dall'Oglio e il Segretario Davide Boldrini hanno tracciato in sintesi la storia delle innovazioni dell'associazione in questi ultimi cinque anni:

- il trasferimento della comunità alloggio della Casa Mamrè a S. Giorgio;
- l'aumento delle adesioni delle parrocchie del vicariato di città;
- l'aumento del numero dei volontari da 80 a 250;
- l'apertura serale della mensa;
- l'aumento sino a 2500 casi del centro d'ascolto;
- la progettualità del microcredito, resa possibile dalla sponsorizzazione di una banca.

Il bilancio consuntivo del 2010 si è concluso positivamente, senza fare ricorso ai contributi dell'8x1000. Complessivamente si può constatare un aumento della stima sia presso la comunità del vicariato, sia presso la comunità civile.

Il bilancio del 2010 ha visto una sostanziale parità tra le uscite e le entrate e un bilancio di previsione di costi per il 2011 di 508.000 euro nel quale è stato contabilizzato il valore della prestazione gratuita dei volontari per un valore di 220.000 euro, mentre il costo del personale assomma a 136.000 euro.

Tra le entrate figurano i contributi delle parrocchie, pari a 700

euro cadauna, per un totale di 11.900 euro, a cui vanno uniti 40.000 euro di offerte, le derrate della raccolta alimentare per 240.000 euro e i contributi previsti per la convenzione pari a 60.000 euro. Il disavanzo sarà di 60.000 euro, di cui è previsto il pareggio con offerte e contributi delle fondazioni.

A parte e come verifica di un'ultima creatura della Caritas è stato presentato il prospetto di bilancio dell'associazione Proximis, nata su suggerimento della Fondazione della comunità mantovana, che si è rivolta ad Agape per l'introduzione del Microcredito per le famiglie in difficoltà sul nostro territorio, dotato di un fondo di garanzia di 50.000 euro della Mantovabanca di Asola.

Sono state esaminate 212 richieste di intervento di famiglie, di cui 137 italiane e 75 straniere. Il microcredito sociale è un vero e proprio prestito che le famiglie in difficoltà s'impegnano a restituire. Le richieste sono esaminate da un centro d'ascolto che svolge la funzione di accertamento, ma anche quello di consulenza e controllo per una amministrazione familiare che spesso ha bisogno di aiuto. Una buona percentuale è formata da nuclei di famiglie che in seguito alla separazione dei coniugi sono in difficoltà.

La partecipazione a questa assemblea ha permesso di toccare con mano le difficoltà nelle quali si trovano molti nostri concittadini e ha convinto che l'elargizione di aiuti in denaro ai casi di necessità non può più essere affidata al buon cuore e all'improvvisazione, ma occorre una realtà competente ed organizzata

come quella di Agape, che non solo è in grado di accertare le reali difficoltà, ma anche di svolgere un'azione di consulenza e di discernimento. Non per nulla la Caritas mantovana gode di un meritato prestigio presso la comunità di fede e quella civica, che la ritiene una organizzazione competente e degna di fiducia.

Sorprende l'aumento del numero dei volontari, notevolmente cresciuto in quest'anno e che ha permesso l'apertura serale della mensa. Una breve visita alle cucine ed alla mensa ha permesso di riscontrare l'ordine e la pulizia con la quale è offerto un servizio accogliente e dignitoso, ma tutto questo è realizzabile perché i volontari si alternano per la preparazione dei cibi, per il loro confezionamento, per la distribuzione e per la pulizia dei

locali; a ciò si aggiunge la distribuzione infrasettimanale del sacchetto viveri.

L'Agape svolge un'azione sconosciuta all'esterno, ma richiede un insieme di competenze che vanno da quelle manuali, a quelle amministrative, a quelle psicologiche e sociali che rappresentano una preziosa manifestazione del volontariato. Purtroppo le azioni di solidarietà e di sostegno nella nostra città non sono tutte coordinate e spesso agiscono ignorando la presenza di altre forze e di altri volontari; basti un semplice riferimento alle parrocchie che intendono dare un ricovero per la notte e che per accedere al Dormitorio di Via Ariosto devono ricorrere agli uffici della Polizia urbana che hanno apertura diurna.

A colloquio con Ernestina Cornacchia

di Beatrice Mondadori a nome del gruppo missionario

Lunedì 18 novembre, dopo aver insieme celebrato la S. Messa, ci siamo intrattenuti con Ernestina Cornacchia, da oltre vent'anni missionaria nel quartiere o Bairro da Paz, una favela alla periferia di Salvador Bahia, una grande città del Brasile.

Ernestina inizia il suo intervento affermando che per lei è più facile organizzare una scuola in una favela che parlare in pubblico. Sembra di essere ritornati in un caro circolo delle Acli, dove lei asserisce di aver coltivato per la prima volta il suo sogno giovanile di missionaria.

Dopo aver lavorato per trent'anni in Italia (dieci in agricoltura e venti in campo sanitario), lascia tutto e, col mandato del vescovo Mons. Ferrari e quindi della chiesa mantovana, realizza il suo

sogno degli anni verdi, come dice lei, negli anni grigi.

Ernestina è una donna senza età, ha la freschezza e l'entusiasmo di una ragazza con l'esperienza di una donna del fare. È una donna mantovana, piena di fede e che quasi parla col Vangelo sulla bocca; una donna pratica che arriva subito al dunque e con la forza di Cristo si rivolta una favela di ventimila persone.

Con grande spirito organizzativo cerca di cambiare un passato di povertà in un futuro di speranza. La zona assegnatale ha baracche fatiscenti e senza fognature, senza luce né infrastrutture. Ernestina inizia a costruire la sua casa in muratura, su invito dell'arcivescovo di Salvador e, piano piano, molti la imitano, trasformando così una favela in un quartiere residenziale vero e

proprio. Si tracciano strade, sorgono centri culturali, scuole, radio, biblioteche. Con l'aiuto di molte altre persone (tra le quali anche numerosi mantovani che le mandano offerte attraverso la diocesi) vengono organizzate scuole professionali per elettricisti, falegnami, idraulici e tecnici vari, tutto a nome della chiesa locale, e in accordo e col sostegno dei preti missionari.

Lo stesso vale per i gruppi di catechismo per i ragazzi e di formazione cristiana per gli adulti, le cappelle per la S. Messa e gli incontri delle comunità cristiane. In mille modi si cerca di fare crescere l'autostima e dare un senso alla vita della gente locale, specie i giovani, che hanno molta voglia di crescere in un mondo più giusto e aperto.

La giornata di Ernestina inizia alle cinque del mattino (con un lungo tempo di preghiera) e finisce alle dieci di sera; la sua opera abbraccia molti campi: da quello pratico a quello culturale a quello diplomatico. Anche in Brasile, come in Etiopia, la donna, pur non essendo adeguatamente considerata dagli uomini, risulta determinante per l'economia di sopravvivenza.

Ernestina arrivò in Brasile ai tempi della dittatura militare. Ci dice che il governo di Lula, ex sindacalista divenuto presidente, ha fatto fare al paese passi verso un discreto benessere diffuso (ad esempio in Brasile c'è un salario minimo garantito per tutti, col quale si comincia a sconfiggere la povertà endemica).

Presto ci saranno le Olimpiadi, mentre si stanno allestendo le debite infrastrutture. Altro segno positivo è dato dal fatto che ci sono meno bambini girovaghi, o di strada; i bambini scappano da casa allorché la madre convive con uomini violenti. Di conseguenza si formano bande di ragazzi violente, coese al loro interno.

Ci narra poi un episodio significativo: una mattina presto bussò alla sua porta un bimbo scalzo che aveva una gran tosse. Dopo averlo rifocillato, gli diede una moneta per comperarsi le ciabatte. Dopo poco davanti alla porta di Ernestina vi era un folto gruppo di bambini con la tosse!

La favela confina con una zona ricca. Di conseguenza gli amministratori e i potenti locali decisero di abbattere con le ruspe tutte le abitazioni per "migliorare l'aspetto del paesaggio". La nostra missionaria organizza la rivolta: chiama televisione e giornalisti per mostrare loro il malcontento della favela. Con la forza dei mass media si raccolgono migliaia di persone lungo l'autostrada, e si fermano le ruspe e la favela è salva.

Da buona psicologa osserva la gente e capisce che il l'uomo è l'anello debole della famiglia, perché dedito al vizio e quindi molto fragile; decide quindi di organizzare incontri fra questi uomini e gli psicologi che possano aiutarli ad affrontare i problemi dell'alcolismo.

Alla fine, uno di questi uomini, un vecchio pescatore dice: "Io non ho mai sentito parlare di queste cose, nessuno ci ha mai trattato così, come persone!" Da queste parole si evince l'importanza dell'opera missionaria della nostra Ernestina la quale è ansiosa di rientrare in Brasile per continuare il suo significativo lavoro.

In tutti i presenti all'incontro con la missionaria rimangono impresse le sue ultime parole (proferite un po' in dialetto e un po' in italiano): "Lascio volentieri l'Italia perché mi rattrista sentire tanta acredine gli uni verso gli altri; spesso avverto un rifiuto all'accoglienza degli immigrati". E poi, alzando la voce: "Ma cosa sta succedendo qui? Dove sono finiti i Cristiani?".

Parole pesanti, su cui meditare.

San Francesco riceve le stigmate

Il dipinto di Vincenzo Campi nella chiesa di Santo Spirito in Mantova

di Stefano Sacchetti e Rosa Brunelli

Da un mese circa è ritornata in Santo Spirito, dopo lunghe vicende note ai lettori di Diapason, la famosa tela del pittore cremonese Felice Campi. Ecco la seconda parte (la prima parte è sul numero di novembre) della presentazione dell'opera, a cura di Stefano e Rosa, che per mesi hanno lavorato ad un attento e impegnativo restauro della tela stessa.

Scendendo verso il centro del dipinto ritroviamo, a sinistra, frate Leone assopito ed estraniato dalla scena; poco distante, un ruscello sgorga da una fenditura delle rocce; l'acqua potrebbe essere interpretata come elemento di purezza o purificazione.

Si potrà ammirare nel dipinto, inoltre, la ricchezza della vegetazione, dettagliatamente descritta dal Campi, noto anche come pittore di nature morte e scene di genere. Ai lati del Santo sono collocate alcune giovani piantine di quercia, che per il loro tronco forte e resistente, potrebbero rappresentare nella cristianità salvezza, incorruttibilità e fermezza della fede, ma simboleggiare anche l'essenza con cui venne costruita la Croce di Cristo.

Il Campi si sofferma in specifico sul paesaggio montano, sulla flora e sui giochi d'acqua che provocano, particolare piuttosto curioso, alcune bolle d'acqua che si possono osservare, nella zona bassa a sinistra, fra la mano destra del Santo e la piccola roccia dove ritroviamo, sul fronte della roccia stessa, la firma per esteso del pittore (VINCENTIUS CAMPUS CREMONENSIS FACIEB. MDLXXIII).

Altro particolare interessante da notare nella medesima zona è la presenza di alcune rane: una collocata al di sopra di una piccola roccia, mentre altre due affiorano dall'acqua dello stagno; le rane possono avere un valore metaforico negativo a causa della loro abitudine di vivere nel fango; nella simbologia cristiana possono rappresentare il demonio o gli eretici.

Il Santo è collocato dal Campi in una vallata (la valle del monte Verna),

ingnocchiato su di un prato verde e circondato da una folta vegetazione: come rappresentazione potrebbe rimandare al giardino della Passione di Gesù. Ritroviamo nel bordo perimetrale basso un folto ciuffo di foglie, da cui emergono alcuni rovi con spine (il possibile rilievo simbolico farebbe riferimento alla corona di spine con cui venne incoronato Gesù) ed alcune foglie di canne lacustri (che potrebbero far pensare alla canna con cui venne realizzato lo scettro).

Questo dipinto realizzato dal Campi ebbe molta fortuna in tutta l'area artistica lombardo-emiliana nel periodo immediatamente successivo alla sua esecuzione, tanto da ispirare numerose copie tuttora presenti in alcune chiese delle province di Mantova, Cremona, Brescia, Parma e Reggio Emilia. Ricordiamo in particolare quelle presenti nelle chiese dei Santi Fabiano e Sebastiano di S. Martino dall'Argine (MN) e del Santissimo Sacramento di Desenzano del Garda (BS), come copie comparabili a quella di Vincenzo; ma ne esistono altre del tutto simili o che sono state, nel complesso, influenzate dal S. Francesco del Campi nelle chiese di Santa Apollonia in Mantova, di Roncoferraro, di S. Giorgio di Pianadetto di Monchio (PR), di S. Nicolò di Isola Dovarese (MN); e ancora nel Duomo di Guastalla e nel Duomo di Fidenza e infine nel Museo Civico "Ala Ponzoni" di Cremona.

(Alcune informazioni sono tratte dalla monografia "Vincenzo Campi - Scene del quotidiano", di Franco Paliaga, Skira Editore, 2000).

Gruppo di seconda media, PRESENTI!

Siamo il gruppo di seconda media... 25 ragazzi e ragazze un po' vivaci. Abbiamo caratteri diversi e a molti di noi interessano gli argomenti trattati, altri vengono solo per chiacchierare (!).

Ogni mercoledì il gruppo dei maschi e quello delle femmine si dividono e si siedono uno lontano dall'altro, ma senza successo, perché poi le catechiste ci "rimescolano".

Quest'anno abbiamo un motivo in più per essere presenti e impegnarci nella crescita della nostra fede: a giugno riceveremo il sacramento della Confermazione.



Pensiamo che incontrarsi fra ragazzi e ragazze al catechismo sia molto creativo perché conosciamo persone nuove, possiamo "mischiare" le opinioni e impariamo a convivere e a comprendere meglio gli altri. La compagnia degli amici è una delle cose più belle e anche con le catechiste e con Don Alberto ci troviamo bene.

A catechismo ci sentiamo liberi di esprimerci, più che a scuola, abbiamo meno vergogna di esporci e il fatto che ogni volta ci vengano proposte nuove riflessioni ci aiuta a pensarci. Spesso

facciamo lavori pratici, creiamo dei cartelloni. Quest'anno teniamo anche un piccolo diario in cui annotiamo i nostri pensieri: è un'idea carina, perché in futuro potremo rileggerli.

Ricordiamo con un po' di nostalgia le belle merende che Don Antonio ci faceva trovare in Sant'Apollonia.

La parrocchia per noi è una realtà molto bella ed è una vera fortuna avere un luogo dove trovarci e dove ci sono a nostra disposizione due biliardini, il tavolo da ping-pong e il campo da calcio.

Oltre agli incontri di catechismo del mercoledì alcuni di noi frequentano

l'attività di animazione della domenica mattina. Questo momento ci permette di divertirci un mondo insieme e di approfondire la nostra amicizia.

Prima di iniziare questa attività ci aspettavamo grande divertimento con giochi sportivi (o giochi noiosi, resi comunque divertenti dalle nostre cavolate), momenti per pensare insieme e momenti da dedicare alla nostra amicizia.

In effetti abbiamo trovato questo e molto di

più e quindi invitiamo tutti i ragazzi che non sono mai venuti all'attività della domenica a partecipare... se vogliono divertirsi da morire e vivere momenti indimenticabili.

Alessandro A., Alessandro P., Asia, Attilio, Cesare, Chiara, Dora, Enrica, Fabio, Federico, Filippo, Francesco, Giovanni, Leonardo, Luca, Marcello, Marianna, Maria Vittoria, Marta, Martina, Mattia, Pietro, Riccardo, Roberto, Sharon

con le catechiste Donata e Maria Rosaria



DIAPASON Spazio giovani

La voce dei giovani
di Sant'Egidio e
Sant'Apollonia

www.parrochiasantegidio.it

Edizione Santo Natale 2010



"Inorero il Natale nel mio cuore e cercherò di tenerlo con me tutto l'anno."

(C. Dickens)

ANIMAZIONE 2010/2011: Castagnata di San Martino e Festa degli auguri di Natale

CON I RAGAZZI L'ORATORIO E' SEMPRE IN FESTA

Polverizzati più di 5 kg di castagne in tempi record. Cinema e giochi in tema natalizio per salutare l'anno che sta tramontando

SANT'EGIDIO - Carissimi lettori, arricchiti dalla saggezza popolare che ci ammonisce con la famosa antifona: *scherza coi santi e non coi Santi*, lo scorso 27 novembre, con pseudo-colpevole ritardo, ci siamo inchinati davanti ad uno di questi che la fa da padrone nell'aggiusto periodo autunnale. Ebbene sì, stiamo parlando proprio di San Martino, che riporta alla mente miriadi di tradizioni autoctone in ogni angolo del paese. Da noi, l'11 novembre lo si usa festeggiare con l'esaltazione di una primizia molto particolare, che si svela, anzi ci cade in testa col suo pungente involucri solo in questo periodo dell'anno e che è molto apprezzata senza condizioni di età: la castagna. Arrostita, lesse, nella pattona, nel monte bianco: ogni scusa è buona per assaggiare questa leccornia. In oratorio tutti insieme a mangiare le castagne: una proposta un po' strampalata, ma se guardiamo bene in faccia gli animatori - compreso il redattore di questo spazio, ndr - non ci possiamo di certo aspettare che questo. E così un nutrito gruppo di ragazzi appartenenti ai due gruppi di animazione delle medie e del biennio superiore hanno letteralmente assalito la cesta di castagne cotte per loro da alcuni esponenti dello strampalato gruppo sovraccitato. Per essere completi nel racconto, diciamo che la prima parte della serata ha visto i due gruppi divisi: il rinomato Cinema "Sant'Egidio" ha accolto i ragazzi delle medie con la visione di *Earth*,



un film Disney che narra delle avventure di un gruppetto di animali all'interno dei loro ambienti naturali, in accordo con le linee guida che si stanno seguendo anche durante le attività domenicali. Per quanto riguarda i più grandicelli, giochi in oratorio con Francesco e Marta. La conclusione congiunta della serata ha visto quantità di pizza sufficienti per sfamare un reggimento di cavallette, per la gioia di chi poi ha pulito, trovando solo qualche briciola e niente più sostanza. Ciononostante lo spazio "al busin" per il dulcis in fundo pare non sia mancato vedendo polverizzati oltre cinque chili di castagne. Si può solo aggiungere: "Che il Signore gli conservi l'appetito". Tornando a cose poco serie, il sempre meno serio gruppo di animatori si congratula con i ragazzi per l'entusiastica presenza alla mega-festa degli auguri di Natale che sabato scorso si è svolta con grande successo: foto e aneddoti nel prossimo numero. Col nuovo anno e con la primavera che arriverà, ancor prima che si faccia in tempo a sillabare il nome, grandi idee per i nostri scoppiccianti gruppi, sempre più itineranti: direi che non è assolutamente ammissibile mancare all'invito dei vostri animatori Mamo, Eltjon, Squasso, Alex, Cesco, Marta, nonché il sottoscritto.

Cesare



Zoom sul Gruppo Giovani

UN VENERDI' QUALUNQUE...SUL FAR DELLA SERA...

→→SPE SALVI: A 'LEZIONE' DAL SANTO PADRE←←



S.EGIDIO/S.APOLLONIA - Un gruppo un po' inusuale quello dei giovani al venerdì sera: una ricognizione dopo le (dis)avventure della settimana universitaria o lavorativa. Un momento di ritrovo allegro e non troppo serio, nonostante i disperati tentativi di coercizione del nostro Catechista, (il Catechista con la "C" maiuscola: Don Alberto). Non ci dimentichiamo di Giovanni e Paola ovviamente, ma per loro esplicita richiesta li inseriamo indistintamente nel gruppo "Giovani" con noi, per soddisfare un po' della loro residua vanità. In realtà non siamo poi così dispersivi: dopo la preghiera dei Salmi, con la quale si dà il fischio d'inizio all'incontro (tuttavia ben più lungo di una partita a pallone, s'intende), il don è solito estrarre un foglio, con un paio di appunti (scritti in una calligrafia propria di sovente dei medici) che sembrano inoffensivi per le menti stanche e annebbiate del venerdì sera: in realtà è l'inizio di una lunga e intensa discussione che farà impazzire il "verbalizzatore", ovvero colui o colei che il Fato ha designato per riportare tutto ciò che si dice, per poi riferirne sul sito (resoconti di prossima pubblicazione). Gli ultimi tre incontri di catechesi tuttavia ci hanno visti traslocare nell'oratorio confratello di S.Apollonia per un dibattito a "tiratura" parrocchiale sull'enciclica del Santo Padre Benedetto XVI recante il titolo "Spe Salvi", sul tema della Speranza. In particolare nella prima serata, venerdì 3 dicembre, il tema portante, in cui la speranza ha giocato un ruolo di padrone di casa, è stato quello del desiderio. Come poter vivere senza desideri? Come si può sperare, se non si desidera? Domande sulle quali noi ci siamo interrogati, interloquendo con le altre persone presenti. Il punto di partenza è sempre quello della quotidianità: com'è limitante e leggermente ipocrita, o semplicemente impossibile pensare solo ed esclusivamente ai grandi progetti della vita, soprattutto per un giovane studente o per un ragazzo adolescente. Il primo desiderio è quello di alzarsi alla mattina in un letto caldo e disporre dei mezzi per il proprio sostentamento, nonché di quelli che gli permettono di studiare; od anche, se vogliamo, da

un punto di vista più personale, il desiderio di una riuscita, di un successo nella vita comune, di tutti i giorni, o di ricevere o dare un aiuto. Fur non potendo vivere "alla giornata", sono aspetti assolutamente non trascurabili che ci danno la benzina e il movente per vivere con felicità ogni giorno. Poi chiaramente vi è un futuro da considerare: un avvenire lontano ma non troppo, nel quale un giovane proietta la sua immagine nel "cosa farò da grande" o "chi sarò da grande"; qui entrano in gioco quelli che vengono chiamati "progetti": che possono essere più o meno nebulosi all'oggi, dove siamo terrorizzati dalla cosiddetta precarietà. Una parola che come tante altre viene abusata e crea molta angoscia, perché di fatto tende ad annullare in una persona la fiducia in un desiderio futuro, tende ad azzerare la personalità e a suggestionarne i tratti più brillanti, seppellendo così i talenti. Lungo è stato il dibattito su questo tema e ci vorrebbero Diapason fino a Pasqua per evidenziare i punti del contraddittorio che si sono creati grazie all'assortimento delle esperienze di una vita e la sana incoscienza che distinguevano le persone adulte e giovani presenti. La considerazione tuttavia che è emersa nel dibattito e che trova larga condivisione anche tra noi del gruppo, è quella per cui la speranza deve prevalere sulla precarietà delle cose del mondo: con desideri e forza di volontà grandi, nonché con la Speranza cristiana insita nell'aiuto e nella fiducia, è possibile (e quanto mai vitale per la crescita personale e comunitaria) incidere in maniera decisiva sulla realtà circostante e realizzare quei grandi desideri della vita per "diventare grande". Del resto la chiave non può essere altro che la maturazione del singolo e la coesione con le persone che gli stanno accanto: la speranza in Dio è un'arma molto affilata, sia per riprendere coraggio dopo un fallimento, sia nella condivisione e nel ringraziamento per un successo, sia nell'affidamento totale al Padre, anche nella croce della malattia e della morte. Speranza dunque: ciò che ci dà linfa e energia sempre nuova per superare gli ostacoli e realizzare i desideri presenti e futuri.

Cesare



SANT'EGIDIO SPORT

REPORTAGE TORNEI ESTIVI '10 – Roboante vittoria in trasferta dei ragazzi delle medie TORNEO MATCHAMICO SPLENDE IN BACHECA

Giugno 2010 → Vittorie di qualità per i ragazzi di Mister Alex Dondi e primato strameritato

SAN BENEDETTO PO (MN) – Come anticipato nel

primo numero di Diapason dell'anno pastorale, continua la linea diretta sulle attività sportive promosse nell'estate, alle quali il nostro Gruppo Sportivo ha partecipato. Merita ampio spazio giornalistico l'impresa calcistica della riconata squalra "Primavera" santegidiana sull'erba del campo parrocchiale di San Benedetto Po. Il Torneo "Match Amico" organizzato in

"società" dagli animatori delle parrocchie di San Benedetto, Quistello, Gonzaga e Sant'Egidio, giunto alla seconda edizione e che verrà puntualmente riproposto a Gonzaga l'estate prossima, si è disputato nella prima metà del mese di giugno e ha mosso una carovana di almeno un centinaio di persone e soprattutto di più di 60 ragazzi delle medie. In effetti dopo la prima sgangherata edizione nella quale solo il gnocco fritto e la Coppa Sportività hanno potuto

risolvere gli umori dei nostri campioncini, le aspettative erano più rosee, grazie all'adesione entusiasta di un gruppo nutrito di ragazzi, messo insieme da mister Alessandro Dondi. Il girone eliminatorio ha visto i biancorossi dominare in lungo e in largo, superando le due compagini locali

sambenedottine, mentre nell'altro raggruppamento spadroneggiano i giallo-verdi suzzaresi ai quali devono inchinarsi i ragazzi di Gonzaga e Quistello. Sembra un copione già vista, con Suzzara super favorito e deciso a confermare il titolo conquistato, senza peraltro troppa fatica, nell'edizione passata. Ma il gruppo del "Premio" non aveva fatto i conti con la fame di vittoria di capitano

Nicola Bondavalli e company, che in finale, grazie ad

una prestazione fatta di cuore e resistenza, strappano una strameritata vittoria ai rivali. Grande prova del gruppo, nessuno escluso, con il fantasista Beduschi e il bomber Ghirardi particolarmente ispirati e una difesa decisamente ferrea, giostrata dall'acume di Simone Guatelli e Lorenzo Squassoni, aiutati dalla diligenza tattica di Marco Spanò. Un 4-

3 ricco di capovolgimenti di fronte quello vissuto in finale davanti ad un discreto pubblico. E ora la "Hall of Fame" per i campioni di San Benedetto: Alessandro "Zeta" Zerrillo, autore di ottime parate, Marco Spanò, logico e razionale, Simone Guatelli, insormontabile, Lorenzo Squassoni, rapido e preciso, Fabio Spanò, giovanissimo e deciso a confermare quanto finora ha ben fatto, Amedeo Accrbi, gioca per la squadra

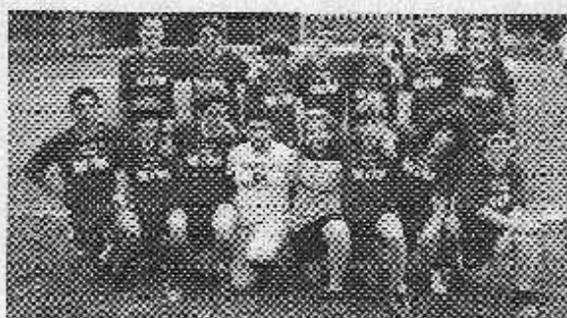
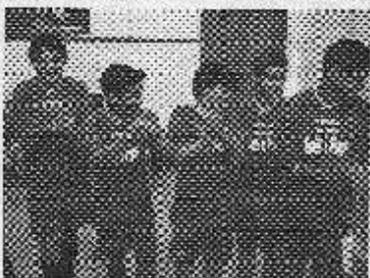
da vero pallanuotista, capitano Nicola Bondavalli, devastante sulla fascia destra, Jordi Silvestri, onnipotente, Gianluca Malvezzi, mina vagante, Giovanni Beduschi, fantasia e concretezza, Alessandro Urban, bomber di stazza, Andrea Gorni, primo gol in maglia biancorossa, Andrea Ghirardi, l'invidia dei suzzaresi e autore di 6 reti, Martin Turri, occhio che in scarpe da tennis si scivola.

I risultati: nel girone eliminatorio:

SAN BENEDETTO A - GSP SANT'EGIDIO 0-6
GSP SANT'EGIDIO - SAN BENEDETTO B 4-3

Finale:

GSP SANT'EGIDIO - SUZZARA 4-3



LA REDAZIONE DI DIAPASON SPAZIO GIOVANI PER QUEST'ANNO SALUTA E RINGRAZIA I LETTORI AFFEZIONATI E VI DA' APPUNTAMENTO AL PROSSIMO ANNO PORGENDOVVI I PIU' CORDIALI AUGURI DI BUONE FESTE !!!

